

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752
f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus



SIATE APOSTOLI DI...

Messaggio di domenica 25 OTTOBRE 2020 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, con voi ho pregato in questa giornata di grazia.

Figli miei, vi esorto a vivere i miei messaggi, qui donati, portandoli nel mondo.

Figli miei, vi esorto a tornare a Dio, ad amare Dio sopra ogni cosa ed amare ogni vostro fratello.

Siate apostoli dell'Amore e della Carità! Vi benedico di cuore nel nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Vi benedico tutti con amore e vi invito a rimanere tutti sotto il mio manto.

Vi bacio... Ciao, figli miei.



GIORNATA DI GRAZIA!

L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta durante la recita del Santo Rosario, sulla collina delle apparizioni, con il gruppo di pellegrini presente a Paratico.

L'apparizione è avvenuta alle ore 15.40 ed è durata cinque minuti circa.

Marco ha riferito ai presenti che Maria era abbastanza sorridente.



Un mese straordinario...

Quest'anno il mese di ottobre è stato veramente un mese di grazia! Marco è stato molto presente con noi volontari dell'Opera e di Oasi, lui lo è sempre in verità, ma quest'anno di più visto che, a malincuore, ha dovuto annullare il suo viaggio missionario in Cameroun causa pandemia. Abbiamo iniziato con l'incontro di preghiera del 1° sabato del mese (*3 ottobre*) in un bel santuario mariano nella bassa bresciana, poi si è tenuta la giornata dedicata ai nostri progetti presso la sede di Paratico (pranzo e assemblea dei soci di Oasi-onlus di domenica *11 ottobre*), poi il weekend (sabato e domenica) missionario (domenica *18 ottobre* era la giornata missionaria mondiale) con la testimonianza missionaria in una Parrocchia ed infine l'incontro della quarta domenica del mese a Paratico (*25 ottobre*) con la preghiera e la Santa Messa per tutti i nostri cari soci e benefattori defunti. Ottobre ci ha permesso di approfondire la devozione al Santo Rosario ed il pensiero-sostegno alle nostre missioni.

Un particolare pensiero ai numerosi pellegrini che, nel rispetto nelle norme anti-contagio, hanno preso parte alla preghiera sulla collina delle apparizioni di Paratico domenica 25. Vista la situazione pandemica che aumenta, abbiamo ritenuto di non fare la processione con la statua della Mamma dell'Amore, ma la Sua presenza c'è stata ed è stata testimoniata da moltissimi presenti.

I devoti della Mamma dell'Amore provenienti anche da fuori regione come da Bolzano, Trento, Vicenza, Lecco, Varese e Pescara, hanno sentito fortissimo, proprio sulla collina delle apparizioni, il **profumo di rose** che li ha accompagnati per tutto l'incontro di preghiera e fino al momento dell'apparizione a Marco. Sulla collina, si precisa per gli scettici che non mancano mai, non vi sono fiori e rose. Le testimonianze che sono arrivate subito ed anche

nei giorni seguenti l'incontro, sono davvero una lode a Dio, unanimi diciamo grazie alla Trinità Santissima per il dono della Sua dolcissima Mamma. I pellegrini ci scrivono:

"Ho pregato, ho gioito, ho pianto, ho sorriso, mi sono sentita abbracciata, amata e protetta. In più occasioni ho dovuto abbassare la mascherina per il forte profumo di rose! Sono felice di questa mia prima esperienza a Paratico, non riesco a descrivere con le parole l'immensa gioia che è in me!" *I. da Vicenza*

"Con il gruppo di Bolzano siamo arrivati alla collina e siamo rimasti in preghiera. Prima dell'arrivo tra noi del veggente Marco siamo stati avvolti da un intenso profumo di rose, tutti noi, circa una trentina di pellegini, lo abbiamo sentito ed abbiamo iniziato a cantare un canto in tedesco alla Madonna tra lacrime e gioie." *A. da Bolzano*

"Vorrei testimoniare che domenica, durante l'incontro di preghiera, ho pregato bene e con grande devozione, vorrei ringraziare il signor Marco per la fede che trasmette a tutti noi. Durante l'apparizione ho sentito forte il profumo di rose e ringrazio Maria!" *M. da Milano*



Non trascuriamo l'adorazione!

Angelus di Papa Francesco - 25 ottobre 2020

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Nell'odierna pagina evangelica (cfr Mt 22,34-40), un dottore della Legge domanda a Gesù quale sia «il grande comandamento» (v. 36), cioè il comandamento principale di tutta la Legge divina. Gesù risponde semplicemente: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente» (v. 37). E subito aggiunge: «Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso»» (v. 39).

La risposta di Gesù riprende e unisce due precetti fondamentali, che Dio ha dato al suo popolo mediante Mosè (cfr Dt 6,5; Lv 19,18). E così supera il trabocchetto che gli è stato teso «per metterlo alla prova» (v. 35). Il suo interlocutore, infatti, cerca di trascinarlo nella disputa tra gli esperti della Legge sulla gerarchia delle prescrizioni. Ma Gesù stabilisce due cardini essenziali per i credenti di tutti i tempi, due cardini essenziali della nostra vita. Il primo è che la vita morale e religiosa non può ridursi a un'obbedienza ansiosa e forzata. C'è gente che cerca di compiere i comandamenti in modo ansioso o forzato, e Gesù ci fa capire che la vita morale e religiosa non può ridursi a un'obbedienza ansiosa e forzata, ma deve avere come principio l'amore. Il secondo cardine è che l'amore deve tendere insieme e inseparabilmente verso Dio e verso il prossimo. Questa è una delle principali novità dell'insegnamento di Gesù e ci fa capire che non è vero amore di Dio quello che non si esprime nell'amore del prossimo; e, allo stesso modo, non è vero amore del prossimo quello che non attinge dalla relazione con Dio.

Gesù conclude la sua risposta con queste parole: «Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti» (v. 40). Ciò significa che tutti i precetti che il Signore ha dato al suo popolo devono essere messi in rapporto con l'amore di Dio e del prossimo. Infatti, tutti i comandamenti servono ad attuare, ad esprimere quel duplice indivisibile amore. **L'amore per Dio si esprime soprattutto nella preghiera, in particolare nell'adorazione. Noi trascuriamo tanto l'adorazione a Dio. Facciamo la preghiera di ringraziamento, la supplica per chiedere qualche cosa..., ma trascuriamo l'adorazione. È adorare Dio proprio il nocciolo della preghiera. E l'amore per il prossimo, che si chiama anche carità fraterna, è fatto di vicinanza, di ascolto, di condivisione, di cura per l'altro.** E tante volte noi tralasciamo di ascoltare l'altro perché è noioso o perché mi toglie del tempo, o di portarlo, accompagnarlo nei suoi dolori, nelle sue prove... Ma troviamo sempre il tempo per chiacchierare, sempre! Non abbiamo tempo per consolare gli afflitti, ma tanto tempo per chiacchierare. State attenti! Scrive l'apostolo Giovanni: «Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1 Gv 4,20). Così si vede l'unità di questi due comandamenti.

Nel Vangelo di oggi, ancora una volta, Gesù ci aiuta ad andare alla sorgente viva e zampillante dell'Amore. E tale sorgente è Dio stesso, da amare totalmente in una comunione che niente e nessuno può spezzare. Comunione che è dono da invocare ogni giorno, ma anche impegno personale perché la nostra vita non si lasci schiavizzare dagli idoli del mondo. E la verifica del nostro cammino di conversione e di santità è sempre nell'amore del prossimo. Questa è la verifica: se io dico "amo Dio" e non amo il prossimo, non va. La verifica che io amo Dio è che amo il prossimo. Finché ci sarà un fratello o una sorella a cui chiudiamo il nostro cuore, saremo ancora lontani dall'essere discepoli come Gesù ci chiede. Ma la sua divina misericordia non ci permette di scoraggiarci, anzi ci chiama a ricominciare ogni giorno per vivere coerentemente il Vangelo. L'intercessione di Maria Santissima ci apra il cuore per accogliere il "grande comandamento", il duplice comandamento dell'amore, che riassume tutta la legge di Dio e da cui dipende la nostra salvezza.



In cammino con la Mamma dell'Amore

Le Perle della Mamma dell'Amore: "l'Amore"

“Figli diletta, benedico quel luogo che è diventato la sede dell’Opera della Mamma dell’Amore e **desidero che i fratelli, che si ritrovano a pregare, usino carità e amore**”. (26 settembre 1996)

“**Preghiamo insieme lo Spirito Santo che è Spirito d’Amore**, affinché scenda su di voi, sulle vostre famiglie, scenda sul mondo intero, **scenda ovunque lo Spirito d’Amore** per consigliare, per illuminare, per santificare... **Grazie per chi mi difende come Mamma dell’Amore**”. (16 novembre 1996)

“**In queste vallate dove trionfa l’amore**, dove trionfa anche l’odio... Figli amati, questi cenacoli di preghiera devono diventare un pilastro, un pilastro che va a sostenere quella **grande cattedrale che è formata dal vostro amore e, insieme al vostro amore c’è l’Amore della Trinità Santissima e c’è il mio Amore**”. (11 dicembre 1996)

“Figli amati e diletta, l’uomo deve comprendere che **la vita deve essere uno strumento d’amore**, uno strumento di donazione, uno strumento di preghiera... Figli cari ed amati, **come Mamma dell’Amore, questa sera, voglio donarvi amore. Figli vivete d’amore, trasformatevi in amore, tra di voi regni l’amore, ma figli, l’amore vero. Cari amati, sono rimasta per infondere amore al cuore debole e palpitante, sono rimasta per infondere amore al cuore duro, sono rimasta a donare amore al cuore che soffre**”. (11 febbraio 1997)

“Figli, **sarete premiati dall’Altissimo in base all’amore che elargite ai vostri fratelli**”. (5 aprile 1997)

“In questo mese dedicato al suo Cuore Divino, le campane suonino a festa per Questo **Gesù Dio che vi ha donato e vi dona il suo amore**... Benedico tutti coloro che soffrono per mali fisici e **benedico pure chi soffre spiritualmente perché non ha ancora trovato la pace, l’amore**... Gesù vi ama, Gesù ama ciascuno di voi, ma sul serio **figlioli! Gesù vi ama, Gesù ama chi bestemmia, Gesù ama chi non**

lo accetta, Gesù ama chi lo ripudia, Gesù ama chi non lo vuole, Gesù ama i ladri, Gesù ama gli assassini, Gesù ama tutti perché è “infinito amore”. Gesù vi ama figlioli ed è per questo che **Io, Mamma dell’Amore, vi chiedo: amatevi fra di voi come Gesù vi ama; è faticoso, ma amatevi, amatevi figlioli!**”. (6 giugno 1997)

“Figlioli diletta, Cristo Gesù, il Re della pace, mi ha mandata in mezzo a voi affinché trionfi la pace, **ma specialmente l’Amore.** Gesù Dio vi ha dato i suoi comandi; **amatevi figli, amatevi e andate in tutto il mondo, annunciatori dell’Amore che Cristo ha riversato e riversa con il suo sangue su di voi**”. (7 luglio 1997)

“Figli diletta portate la pace di Bethleem ovunque nel mondo, **portate l’amore di quel Dio che vi ama a tutti coloro che non amano**”. (13 dicembre 1997)

“Sono giunti i tempi, figli diletta, in cui **la vostra unità sarà segno di testimonianza e di amore nei confronti della Mamma dell’Amore**, nei confronti della vostra Mamma... Figli, non succeda mai l’abituarsi ai miei messaggi, non abituatevi ai miei richiami, vi abituereste alla grazia di Dio! Non succeda questo! Viveteli e **testimoniate ovunque l’amore che Io ho per tutti voi, quell’amore che vi invito a portare nel mondo!**”. (26 febbraio 1998)

“Benedico il vostro operato, **benedico questa Associazione che Io ho desiderato con tanto amore**”. (3 aprile 1998)

“Figli amati, come Mamma dell’Amore, **vi chiedo di amarvi come veri fratelli; il vostro amore non sia solo per qualcuno, il vostro amore sia per tutti indistintamente**... Figli, Gesù Dio vi ama, Lui vi ama come se foste l’universo... Figli cari, voi, nuovi Giovanni, voi chiamati a preparare la strada a Lui, voi chiamati a testimoniare il suo amore... Io sono la serva, la serva voluta grande dal Suo amore, ma sempre serva... Figli, molte volte in quelle Chiese Gesù è

ADOZIONE A DISTANZA!



Carissimi AMICI, la nostra associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" aiuta da anni i bambini poveri attraverso il progetto delle "ADOZIONI a DISTANZA" direttamente nei loro villaggi in **AFRICA** ed **INDIA** (i bambini malati, spesso di AIDS, sono ospitati e curati presso gli ospedali da noi fondati a Zamakoe e Khammam ed a titolo gratuito) ed anche in **MEDIO ORIENTE** sostenendo gli orfanotrofi di Betlemme.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che in questi anni di vita del progetto, pensate era il 1997 quando iniziavamo con i primi bambini in India, hanno aderito con generosi contributi per migliorare le condizioni di vita di migliaia di bambini.

Con meno di 50 centesimi al giorno, precisamente **180 euro all'anno**, puoi anche tu aiutarli!

In questi anni abbiamo permesso a tanti bambini di andare a scuola, di curarsi in un ospedale, di mangiare e di vivere meglio, ricordiamoci che loro hanno sempre bisogno di Te!

Per chi vuole aderire, all'interno di questo numero, trova le informazioni sul progetto, potete sempre contattare il

333 3045028 o info@oasi-accoglienza.org



Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO** (Brescia)

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della

realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofi e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - Ospedale per 50 posti letto, servizi infermieristici e centro di formazione sanitaria in **GABON** (città **OYEM**) *(in fase di realizzazione)*

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA** (**ANDHRA PRADESH**) villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**



Messaggio del Santo Padre Francesco

IV giornata mondiale dei Poveri

Domenica XXXIII del Tempo Ordinario - 15 novembre 2020

“Tendi la tua mano al povero” (cfr Sir 7,32)

“Tendi la tua mano al povero” (cfr Sir 7,32). La sapienza antica ha posto queste parole come un codice sacro da seguire nella vita. Esse risuonano oggi con tutta la loro carica di significato per aiutare anche noi a concentrare lo sguardo sull’essenziale e superare le barriere dell’indifferenza. La povertà assume sempre volti diversi, che richiedono attenzione ad ogni condizione particolare: in ognuna di queste possiamo incontrare il Signore Gesù, che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli (cfr Mt 25,40).

1. Prendiamo tra le mani il *Siracide*, uno dei libri dell’Antico Testamento. Qui troviamo le parole di un maestro di saggezza vissuto circa duecento anni prima di Cristo. Egli andava in cerca della sapienza che rende gli uomini migliori e capaci di scrutare a fondo le vicende della vita. Lo faceva in un momento di dura prova per il popolo d’Israele, un tempo di dolore, lutto e miseria a causa del dominio di potenze straniere. Essendo un uomo di grande fede, radicato nelle tradizioni dei padri, il suo primo pensiero fu di rivolgersi a Dio per chiedere a Lui il dono della sapienza. E il Signore non gli fece mancare il suo aiuto.

Fin dalle prime pagine del libro, il *Siracide* espone i suoi consigli su molte concrete situazioni di vita, e la povertà è una di queste. Egli insiste sul fatto che nel disagio bisogna avere fiducia in Dio: «Non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l’oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Nelle malattie e nella povertà confida in lui. Affidati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui. Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere» (2,2-7).

2. Pagina dopo pagina, scopriamo un prezioso compendio di suggerimenti sul modo di agire alla luce di un’intima relazione con Dio, creatore e amante del creato, giusto e provvidente verso tutti i suoi figli. Il costante riferimento a Dio, tuttavia, non distoglie dal guardare all’uomo concreto, al contrario, le due cose sono strettamente connesse.

Lo dimostra chiaramente il brano da cui è tratto il titolo di questo Messaggio (cfr 7,29-36). La preghiera a Dio e la solidarietà con i poveri e i sofferenti sono inseparabili. Per celebrare un culto che sia gradito al Signore, è necessario riconoscere che ogni persona, anche quella più indigente e disprezzata, porta impressa in sé l’immagine di Dio. Da tale attenzione deriva il dono della benedizione divina, attirata dalla generosità praticata nei confronti del povero. Pertanto, il tempo da dedicare alla preghiera non può mai diventare un alibi per trascurare il prossimo in difficoltà. È vero il contrario: la benedizione del Signore scende su di noi e la preghiera raggiunge il suo scopo quando sono accompagnate dal servizio ai poveri.

3. Quanto è attuale questo antico insegnamento anche per noi! Infatti la Parola di Dio oltrepassa lo spazio, il tempo, le religioni e le culture. La generosità che sostiene il debole, consola l’afflitto, lenisce le sofferenze, restituisce dignità a chi ne è privato, è condizione di una vita pienamente umana. La scelta di dedicare attenzione ai poveri, ai loro tanti e diversi bisogni, non può essere condizionata dal tempo a disposizione o da interessi privati, né da progetti pastorali o sociali disincarnati. Non si può soffocare la forza della grazia di Dio per la tendenza narcisistica di mettere sempre sé stessi al primo posto.

Tenere lo sguardo rivolto al povero è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione. Non si tratta di spendere tante parole, ma piuttosto di impegnare concretamente la vita, mossi dalla carità divina. Ogni anno, con la Giornata Mondiale dei Poveri, ritorno su questa realtà fondamentale per la vita della Chiesa, perché i poveri sono e saranno sempre con noi (cfr Gv 12,8) per aiutarci ad accogliere la compagnia di Cristo nell’esistenza quotidiana.

4. Sempre l’incontro con una persona in condizione di povertà ci provoca e ci interroga. Come possiamo contribuire ad eliminare o almeno alleviare la sua emarginazione e la sua sofferenza? Come possiamo aiutarla nella sua povertà spirituale? La comunità cristiana è chiamata a coinvolgersi in questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri. E per essere di sostegno ai poveri è fondamentale vivere la povertà evangelica in prima persona. Non possiamo sentirci “a posto” quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un’ombra. Il grido silenzioso dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese, e per invitarli a partecipare alla vita della comunità.

È vero, la Chiesa non ha soluzioni complessive da proporre, ma offre, con la grazia di Cristo, la sua testimonianza e gesti di condivisione. Essa, inoltre, si sente in dovere di presentare le istanze di quanti non hanno il necessario per vivere. Ricordare a tutti il grande valore del bene comune è per il popolo cristiano un impegno di vita, che si attua nel tentativo di non dimenticare nessuno di coloro la cui umanità è violata nei bisogni fondamentali.

5. Tendere la mano fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita. Quante mani tese si vedono ogni giorno! Purtroppo, accade sempre più spesso che la fretta trascina in un vortice di indifferenza, al punto che non si sa più riconoscere il tanto bene che quotidianamente viene compiuto nel silenzio e con grande generosità. Accade così che, solo quando succedono fatti che sconvolgono il corso della nostra vita, gli occhi diventano capaci di scorgere la bontà dei santi “della porta accanto”, «di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio» (Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 7), ma di cui nessuno parla. Le cattive notizie abbondano sulle pagine dei giornali, nei siti internet e sugli schermi televisivi, tanto da far pensare che il male regni sovrano. Non è così. Certo, non mancano la cattiveria e la violenza, il sopruso e la corruzione, ma la vita è intessuta di atti di rispetto e di generosità che non solo compensano il male, ma spingono ad andare oltre e ad essere pieni di speranza.

6. Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all’amore. In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere! La mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto. La mano tesa dell’infermiera e dell’infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati. La mano tesa di chi lavora nell’amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile. La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione.

7. Questa pandemia è giunta all’improvviso e ci ha colto impreparati, lasciando un grande senso di disorientamento e impotenza. La mano

tesa verso il povero, tuttavia, non è giunta improvvisa. Essa, piuttosto, offre la testimonianza di come ci si prepara a riconoscere il povero per sostenerlo nel tempo della necessità. Non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi.

Questo momento che stiamo vivendo ha messo in crisi tante certezze. Ci sentiamo più poveri e più deboli perché abbiamo sperimentato il senso del limite e la restrizione della libertà. La perdita del lavoro, degli affetti più cari, come la mancanza delle consuete relazioni interpersonali hanno di colpo spalancato orizzonti che non eravamo più abituati a osservare. Le nostre ricchezze spirituali e materiali sono state messe in discussione e abbiamo scoperto di avere paura. Chiusi nel silenzio delle nostre case, abbiamo riscoperto quanto sia importante la semplicità e il tenere gli occhi fissi sull'essenziale. Abbiamo maturato l'esigenza di una nuova fraternità, capace di aiuto reciproco e di stima vicendevole. Questo è un tempo favorevole per «sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo [...]. Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà [...]. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi, provoca il sorgere di nuove forme di violenza e crudeltà e impedisce lo sviluppo di una vera cultura della cura dell'ambiente» (*Let. enc. Laudato si'*, 229). Insomma, le gravi crisi economiche, finanziarie e politiche non cesseranno fino a quando permetteremo che rimanga in letargo la responsabilità che ognuno deve sentire verso il prossimo ed ogni persona.

8. «Tendi la mano al povero», dunque, è un invito alla responsabilità come impegno diretto di chiunque si sente partecipe della stessa sorte. È un incitamento a farsi carico dei pesi dei più deboli, come ricorda San Paolo: «Mediante l'amore siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*. [...] Portate i pesi gli uni degli altri» (*Gal 5, 13-14; 6, 2*). L'Apostolo insegna che la libertà che ci è stata donata con la morte e risurrezione di Gesù Cristo è per ciascuno di noi una responsabilità per mettersi al servizio degli altri, soprattutto dei più deboli. Non si tratta di un'esortazione facoltativa, ma di una condizione dell'autenticità della fede che professiamo.

Il libro del Siracide ritorna in nostro aiuto: suggerisce azioni concrete per sostenere i più deboli e usa anche alcune immagini suggestive. Dapprima prende in considerazione la debolezza di quanti sono tristi: «Non evitare coloro che piangono» (7,34). Il periodo della pandemia ci ha costretti a un forzato isolamento, impedendoci perfino di poter consolare e stare vicino ad amici e conoscenti afflitti per la perdita dei loro cari. E ancora afferma l'autore sacro: «Non esitare a visitare un malato» (7,35). Abbiamo sperimentato l'impossibilità di stare accanto a chi soffre, e al tempo stesso abbiamo preso coscienza della fragilità della nostra esistenza. Insomma, la Parola di Dio non ci lascia mai tranquilli e continua a stimolarci al bene.

9. «Tendi la mano al povero» fa risaltare, per contrasto, l'atteggiamento di quanti tengono le mani in tasca e non si lasciano commuovere dalla povertà, di cui spesso sono anch'essi complici. L'indifferenza e il cinismo sono il loro cibo quotidiano. Che differenza rispetto alle mani generose che abbiamo descritto! Ci sono, infatti, mani tese per sfiorare velocemente la tastiera di un computer e spostare somme di denaro da una parte all'altra del mondo, decretando la ricchezza di ristrette oligarchie e la miseria di moltitudini o il fallimento di intere nazioni. Ci sono mani tese ad accumulare denaro con la vendita di armi che altre mani, anche di bambini, useranno per seminare morte e povertà. Ci sono mani tese che nell'ombra scambiano dosi di morte per arricchirsi e vivere nel lusso e nella sregolatezza effimera. Ci sono mani tese che sottobanco scambiano favori illegali per un guadagno facile e corrotto. E ci sono anche mani tese che nel perbenismo ipocrita stabiliscono leggi che loro stessi non osservano.

In questo panorama, «gli esclusi continuano ad aspettare. Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete» (*Esort. ap. Evangelii gaudium*, 54). Non potremo essere contenti fino a quando queste mani che seminano morte non saranno trasformate in strumenti di giustizia e di pace per il mondo intero.

10. «In tutte le tue azioni, ricordati della tua fine» (*Sir 7,36*). È l'espressione con cui il Siracide conclude questa sua riflessione. Il testo si presta a una duplice interpretazione. La prima fa emergere che abbiamo bisogno di tenere sempre presente la fine della nostra esistenza. Ricordarsi il destino comune può essere di aiuto per condurre una vita all'insegna dell'attenzione a chi è più povero e non ha avuto le stesse nostre possibilità. Esiste anche una seconda interpretazione, che evidenzia piuttosto il fine, lo scopo verso cui ognuno tende. È il fine della nostra vita che richiede un progetto da realizzare e un cammino da compiere senza stancarsi. Ebbene, il fine di ogni nostra azione non può essere altro che l'amore. È questo lo scopo verso cui siamo incamminati e nulla ci deve distogliere da esso. Questo amore è condivisione, dedizione e servizio, ma comincia dalla scoperta di essere noi per primi amati e risvegliati all'amore. Questo fine appare nel momento in cui il bambino si incontra con il sorriso della mamma e si sente amato per il fatto stesso di esistere. Anche un sorriso che condividiamo con il povero è sorgente di amore e permette di vivere nella gioia. La mano tesa, allora, possa sempre arricchirsi del sorriso di chi non fa pesare la propria presenza e l'aiuto che offre, ma gioisce solo di vivere lo stile dei discepoli di Cristo.

In questo cammino di incontro quotidiano con i poveri ci accompagna la Madre di Dio, che più di ogni altra è la Madre dei poveri. La Vergine Maria conosce da vicino le difficoltà e le sofferenze di quanti sono emarginati, perché lei stessa si è trovata a dare alla luce il Figlio di Dio in una stalla. Per la minaccia di Erode, con Giuseppe suo sposo e il piccolo Gesù è fuggita in un altro paese, e la condizione di profughi ha segnato per alcuni anni la santa Famiglia. Possa la preghiera alla Madre dei poveri accomunare questi suoi figli prediletti e quanti li servono nel nome di Cristo. E la preghiera trasformi la mano tesa in un abbraccio di condivisione e di fraternità ritrovata.

Roma, San Giovanni in Laterano, 13 giugno 2020, Memoria liturgica di Sant'Antonio di Padova.



Distribuzione di cibo ai poveri nel nostro ospedale di Umden

Fotografie giunte in questi giorni dalle nostre missioni!



**Umden
India**



**3 anni fa inauguravamo
l'ospedale di Umden**



**Zamakoe
Africa**



Italia



Grazie di cuore a tutti i nostri amati benefattori che ci stanno aiutando e fanno giungere il loro aiuto generoso! Non potendo raggiungervi personalmente ad uno ad uno, vorremmo tanto farlo ma siete tanti e di questo vi ringraziamo, vi auguriamo ogni bene ricordando la frase di Gesù: "lo avrete fatto a me!" (Mt. 25,40) Commossi del vostro gran cuore diciamo grazie!

Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario presso BANCA BCC cod. IBAN

IT29J0843754220000000006987

cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*



*Ama
il prossimo
tuo come
te stesso!*

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario presso BANCA INTESA SAN PAOLO cod. IBAN

IT12H030690960610000129057

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **180 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**.

Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che l'associazione aiuta donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



solo, fategli visita, accostatevi a Lui, **Gesù è là prigioniero d'amore** per ascoltarvi, sanarvi e benedirvi... A voi ministri di Dio, a voi dilette figli, **chiedo di amare Dio e trasmettere questo amore a tutti i miei figli**". (26 giugno 1998)

"Andate nel mondo e **siate testimoni dell'amore che Dio ha per ciascuno di voi**". (26 settembre 1998)

"Figli amati, ecco, nei gruppi di preghiera, usate carità, carità tra di voi, con i vostri fratelli, **usate l'amore, sì, date l'amore, trasmettete amore a chi non sa dare amore**". (11 ottobre 1998)

"**La vostra preghiera sia una espressione autentica dell'amore che avete per Dio e per i fratelli che vi circondano**". (12 aprile 1999)

"Figli amati, ecco che vi ringrazio, **vi ringrazio dell'amore che prodigate nell'attuare i miei messaggi**, nel mettere in pratica le mie richieste... **Viaggio nel mondo affinché si comprenda l'amore di Dio**". (15 agosto 1999)

"**La vostra esistenza sia una continua testimonianza dell'amore che Dio ha per tutti i suoi figli**". (21 novembre 1999)

"Figli dilette, ecco, **trionfi nel mondo intero l'amore, perché Dio è Amore, Dio è l'unico grande Datore di Vita-Amore**. Figlioli, **entri l'amore nelle famiglie, entri l'amore nelle famiglie religiose, nelle comunità religiose, entri l'amore negli ambienti di lavoro, entri l'amore nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, negli ospedali, entri l'amore nella società, entri l'amore nella Chiesa intera, entri l'amore perché Dio è l'infinito amore ed Io sono Mamma dell'Amore e desidero richiamarvi a questo...** Andate e annunciate che **Cristo Gesù è Amore...** Io sono accanto a voi, Io vi sono accanto quando siete **testimoni e apostoli dell'Amore**". (28 maggio 2000)

"Figli amati, **Gesù Dio, vi ama, il Suo Cuore Divino che è Amore, vi ama. Amate Gesù!...** Ricordate, figli, **Dio è amore, la sua volontà è infinito amore**". (4 giugno 2000)

"**Vi benedico tutti con amore di madre, vi porto la mia carezza**". (26 giugno 2000)

"C'è un tempo per donare e un tempo per prendere; **è Amore il donare, è Amore il prendere. Tutto in Dio è Amore**". (3 luglio 2000, dai Messaggi quotidiani)

"Amati figli, sotto la gloriosa Croce **vi chiedo di vivere l'amore, quell'amore che Io, Mamma dell'Amore, vi dono quotidianamente per la vostra vita e la vostra missione**". (15 agosto 2000)

"**Gesù è amore, Lui è infinito amore ed è per questo che presto donerà segni sulla terra e soprattutto nel cielo**". (20 agosto 2000, dai Messaggi quotidiani)

"Gesù, figli, trasformerà la faccia della terra dopo aver cambiato e trasformato i cuori e **purificato le anime con il Fuoco del Suo Amore**". (30 agosto 2000, dai Messaggi quotidiani)

"Dio, figli, non guarda la quantità delle vostre preghiere e delle vostre azioni, Lui guarda il cuore, **guarda l'amore che donate a Lui e ai fratelli durante le vostre giornate**". (14 settembre 2000)

"Figli miei, affidatevi al Buon Gesù, **fate del vostro cuore un tabernacolo pronto ad accogliere il suo amore**". (14 gennaio 2001)

"Oggi desidero dirvi dilette miei, che **Dio vi ama, sì, figli miei, Dio è Amore e vi ama tutti!**". (25 marzo 2001, 7° Anniversario delle apparizioni della Mamma dell'Amore)

"Dilette figli, quest'oggi vi esorto a confidare pienamente in Gesù, a **confidare nel Suo Amore e nella Sua grande Misericordia**. Figli, **l'amore che Dio riversa su di voi e sull'umanità è grande, è infinito, non tradite l'amore di Dio, non traditelo mai, figli miei**". (22 aprile 2001)

"Figli cari, è Gesù Dio che mi manda in mezzo a voi, è Lui che mi manda nel mondo. Figli, **Lui ha un progetto d'amore su ciascuno di voi**, ascoltate le Sue richieste". (2 giugno 2001)

"Figli, **l'amore che esce dal Suo cuore portatelo nel mondo, portatelo alle vostre case, portatelo come sigillo ad ogni vostra parola e ad ogni vostra azione**". (24 giugno 2001)

"Figli, il mondo è Suo e dopo questo tempo di purificazione **sarà ristabilito il Regno dello Spirito d'Amore**". (25 novembre 2001)

"Impegnatevi in questa opera, **impegnatevi con tanto amore e su di voi ci sia la mia benedizione**". (2 dicembre 2001)

"Figli miei, il mondo è distratto da troppe cose, il mondo si sta allontanando da Dio, **il mondo sta sfidando Dio e le sue leggi d'Amore**". (8 dicembre 2001)

"Mio diletto figlio, **scelto dall'Amore di Dio...** Mio diletto, **tu che porti al mondo il mio richiamo d'amore**, esorta tutti affinché si ravvedano e si preparino a tempi di purificazione". (25 maggio 2002, compleanno di Marco)

"Figli, **portate il Suo amore anche laddove non è riconosciuto**". (16 giugno 2002)

Don Silvio Galli presto Beato!

Domenica **11 ottobre 2020** si è aperta a Chiari (Bs), con la solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo di Brescia Sua Eccellenza **Mons. Pierantonio Tremolada**, la causa di beatificazione del Servo di Dio **Don Silvio Galli** sacerdote salesiano.

Don Silvio fu il primo sacerdote che ha subito seguito Marco all'inizio della sua esperienza mariana e lo ha accompagnato per moltissimi anni. Nell'archivio associativo, tra i ricordi personali di Marco, ci sono fotografie che testimoniano il grande "legame" tra i due ed anche le fotografie dei ritiri spirituali che venivano fatti a Chiari, sotto la guida di Don Silvio e Don Antonio Simioni, proprio all'inizio della fondazione dell'Associazione "l'Opera della Mamma dell'Amore".

Ultimo incontro tra Marco e Don Silvio avvenne il **25 maggio 2012** (compleanno di Marco) proprio al suo capezzale nella stanza del religioso che stava preparandosi a rendere l'anima a Dio, infatti salì alla casa del Padre dopo pochi giorni: era il giorno del Sacro Cuore di Gesù, il 12 giugno. In questa ultima occasione Marco si fermò una buona mezz'ora accanto al letto del religioso per recitare il Santo Rosario, Don Silvio era devotissimo della Mamma Maria; con Marco c'era Mons. Jean-Vincent Ondo Vescovo di Oyem (Gabon-Africa) e Cristian il secondogenito di Marco ed Elena.

Il caro Marco, che in questi lunghi anni ha avuto centinaia di incontri privati con Don Silvio Galli, ha espresso il desiderio di incontrare il postulatore della causa di beatificazione; per il momento non intende rilasciare nessuna intervista-dichiarazione al nostro periodico ma ha espresso queste frasi in occasione dell'incontro del 25 ottobre u.s. che riportiamo: **"Nel mio cuore c'è una grande gioia... sono felice perché il mio amatissimo Padre, Amico, Confessore, Confidente e Fratello Don Silvio Galli presto sarà Beato, dal Cielo lo sento tanto vicino a me, alla mia famiglia e all'OPERA che lui stesso ha aiutato e benedetto nel nascere..."**

Don Silvio prestò il suo ministero con umiltà accogliendo chi bussava alla sua porta senza distinzione, ogni giorno riceveva decine e decine di persone, tra questi anche i poveri che non distingueva per la razza vedendo in ogni fratello il volto di Cristo. Offriva tutto senza tenere nulla per sé. Lo ricordiamo con amore, con la sua tonaca lisa, mentre indicava la gigantografia di Maria Ausiliatrice di cui era innamorato e portava tutti a Lei. Ora aspettiamo il miracolo poiché possa essere proclamato "Beato" anche se per chi lo ha incontrato è già "Santo"!



Ricordo per i defunti!

Abbiamo ricordato l'Arcivescovo **Mons. Dominic Jala**, ad un anno dal tragico incidente stradale (12 ottobre 2019) e tutti i **soci e benefattori** delle "Oasi" durante la Santa Messa in parrocchia di domenica 25 ottobre. Un ringraziamento al parroco don Tarcisio e ai tre sacerdoti concelebranti per il ricordo di coloro che non ci sono più ma continuano a vivere nel nostro cuore e nei nostri ricordi.



Da sinistra Padre Paolo attualmente ispettore dei Salesiani a Shillong, il compianto Vescovo Mons. Dominic Jala, Marco, Padre Giorgio al tempo ispettore dei Salesiani a Shillong e Padre Cirillo.



Novembre è il mese dedicato al ricordo dei nostri cari defunti. Vivono nel nostro ricordo e noi preghiamo per loro.



SANTE MESSE nelle MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo al **Vescovo e ai Sacerdoti della Diocesi di Khammam** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



PER CONTATTARE L'ASSOCIAZIONE

Il **numero telefonico** a disposizione per contattare la nostra Associazione è il **333 3045028**. Rispondiamo **dalle ore 9 alle 12** nei giorni di **lunedì, mercoledì e venerdì**. Se gli incaricati non rispondono alla prima chiamata forse sono occupati in altre mansioni, per cui vi preghiamo di riprovare. Informiamo che, se alcuni tra i nostri lettori hanno contattato o contattano altri numeri telefonici e non quello sopra citato, l'associazione non si assume alcuna responsabilità inerente informazioni errate o incomplete. La **segreteria** dell'Associazione di via Gorizia a Paratico è aperta il **lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12**, il sabato pomeriggio solo su appuntamento.

NOTA IMPORTANTE:

Vogliamo precisare che il bollettino di conto corrente postale, che arriva nella busta con il periodico mensile, **non è una richiesta di denaro** per la spedizione del giornalino che è e resta gratuita. La presenza del bollettino prestampato vuole solo facilitare il lettore che volesse fare un'offerta a sostegno delle nostre attività di apostolato mariano o sostenere le opere missionarie.

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

NOTA: A seguito della pandemia che stiamo vivendo vi preghiamo di mettervi in contatto con noi prima di recarvi a Paratico proprio per avere informazioni precise sui prossimi incontri. Gli incontri di preghiera che non potremo fare a Paratico saranno trasmessi sul canale **Youtube "Diretta Paratico"** e sulla pagina **Facebook "Apparizioni della Mamma dell'Amore"**.

NOVEMBRE

* **Domenica 22 a PARATICO (Brescia)** ci sarà l'incontro di preghiera vedi le indicazioni qui sotto.

DICEMBRE

* **Domenica 27 a PARATICO (Brescia)** ci sarà l'incontro di preghiera vedi le indicazioni qui sotto.

GENNAIO

* **Domenica 24 a PARATICO (Brescia)** ci sarà l'incontro di preghiera vedi le indicazioni qui sotto.

Indicazioni e programma inerente la PREGHIERA della quarta domenica del mese a PARATICO (Bs) con disposizioni contro contagio covid-19

- **dalle ore 14 alle 14.45** (si prega non arrivare prima) apertura degli ambienti della **sede di "OASI"** in via Gorizia 30 ed accoglienza. Seguire le indicazioni dei nostri volontari per evitare assembramento e si prega di predisporre già in fila "indiana" per accedere. **Marco sarà qui, appena entrati, a disposizione per salutare i pellegrini.** (In sede si può avere il materiale di apostolato, aiutare i progetti e usufruire dei servizi igienici. C'è l'obbligo di indossare la mascherina, verrà misurata la febbre e sarete invitati ad igienizzare le mani)

- **ore 15** inizio della preghiera con Marco sulla **collina delle apparizioni (senza la processione)**, quindi una volta usciti dalla sede o all'arrivo a Paratico potete salire alla collina mantenendo il distanziamento. (Anche sulla collina c'è l'obbligo per **TUTTI** di indossare la mascherina e distanziamento di almeno un metro tra i presenti)

- **ore 16.30** al termine della preghiera sulla collina la lettura del messaggio ed il saluto di Marco avverrà presso la sede di Via Gorizia

- **ore 18.30** per chi non può andare nella propria Parrocchia c'è la possibilità della **Santa Messa** celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" e confessioni.

IMPORTANTE: # la distanza minima da mantenere sia all'accesso che durante tutto l'incontro dovrà essere pari ad almeno 1 metro laterale e frontale, # non è consentito accedere ai locali dell'associazione e al luogo di incontro in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore a 37.5 gradi, # non è consentita la partecipazione all'incontro a coloro che sono stati in contatto nei giorni precedenti con persone positive a Sars-Cov-2. # l'accesso in associazione ha un numero limitato di persone.

Vi preghiamo vivamente di seguire le indicazioni ed essere collaborativi per facilitare l'incontro di preghiera.

Andrà tutto bene!

La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7 alle 18

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi** hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **30.10.2020**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)